

PARTE 10

IL MERCATO DELLA DROGA

10.1 Produzione, offerta e traffico di droga

10.2. Sequestri di sostanze psicoattive illegali

10.3. Prezzo e purezza

10.3.1. Prezzo della droga a livello di strada

10.3.2. Purezza a livello di strada

10.4 Percezione sulla disponibilità delle droghe

10.4.1 Percezione della disponibilità di droghe da parte della popolazione

10.4.2 Percezione della disponibilità di droghe da parte degli studenti

10.5 Percezione dei rischi

10.5.1 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive

10.5.2 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive

10.6 Campagne mass-mediatiche a livello regionale

10.1 PRODUZIONE, OFFERTA E TRAFFICO DI DROGA

Così come evidenziato nella Relazione Annuale della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno, il mercato italiano è stato alimentato, nel corso dell'anno 2006, prevalentemente dalla cocaina prodotta in Colombia, dall'eroina afgana, dall'hashish prodotto in Marocco, dalla marijuana albanese e dalle droghe sintetiche provenienti per lo più dall'Olanda.

L'Italia viene considerata il secondo Paese europeo per il consumo di cocaina dopo la Spagna, alla pari con il Regno Unito.

In Italia, e più nello specifico in Calabria, il controllo di tale sostanza è pressoché completo appannaggio delle organizzazioni della "ndrangheta". L'analisi delle attività coordinate dalla Direzione Centrale Antidroga evidenziano inoltre la tendenza di tale organizzazione ad operare fuori della Regione d'origine: pur non essendosi registrati grandi sequestri nel territorio calabrese si rileva, infatti, un costante coinvolgimento di tale organizzazione nell'ambito di importanti operazioni realizzate sul territorio nazionale ed internazionale. Peculiare caratteristica di questa matrice criminosa è la capacità di espansione extra regionale, grazie a cellule operative radicate nel territorio nazionale ed estero, sempre collegate alle "famiglie" d'origine. Se per quanto attiene al mercato nazionale la "ndrangheta" risulta soprattutto collegata con le organizzazioni di matrice mafiosa siciliane, campane e pugliesi, per quanto attiene quello estero si registra una forte operatività soprattutto sul mercato australiano ed albanese ma anche francese, tedesco, russo, spagnolo, svizzero, della ex Jugoslavia, boliviano, statunitense e canadese. E' da evidenziarsi, inoltre, proprio nell'ottica di espansione geografica delle organizzazioni calabresi, la presenza sempre più marcata di rappresentanti delle più importanti cosche della "ndrangheta" anche nei Paesi dell'Africa Occidentale maghrebina e del golfo di Guinea (in particolare in Marocco e nel Togo), scelti come nuove piattaforme funzionali, oltre a quello colombiano, per l'alimentazione del mercato europeo.

Le **organizzazioni di stampo camorristico**, a differenza della "ndrangheta", che opera prevalentemente al di fuori dei confini regionali, svolgono ampia parte della propria attività, consistente nello spaccio soprattutto di cocaina, sul territorio campano ed in piccola parte sul versante Adriatico e nelle Marche. Per quanto attiene invece al mercato internazionale, insediamenti camorristici si ritrovano soprattutto in Paesi come Spagna, Olanda, Bulgaria, Romania, Turchia, Albania, Marocco e, ultimamente, Tunisia. Acquisizioni investigative più recenti confermano, inoltre, la presenza in Sud America, ed in particolare in Colombia e Bolivia, di esponenti della malavita campana, segno di una tendenza anche da parte di tali organizzazioni a scavalcare i livelli intermedi della filiera criminale stabilendo contatti diretti con i fornitori.

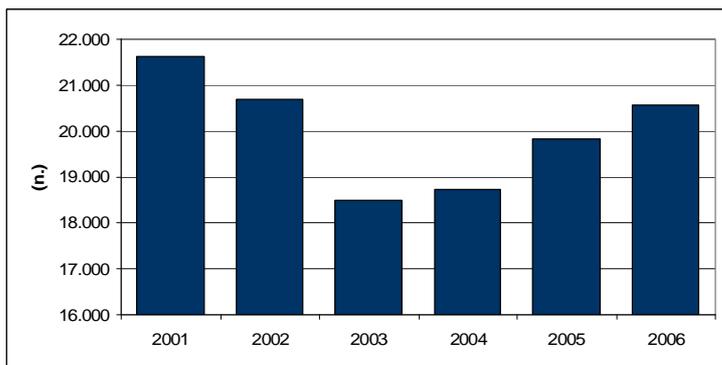
La **mafia siciliana** ha perso da anni il tradizionale controllo del mercato nazionale e internazionale delle droghe. Il predominio assoluto, che in anni addietro aveva assunto una fisionomia monopolistica soprattutto nel mercato dell'eroina, si è progressivamente affievolito lasciando spazio alla "ndrangheta" ed alla "camorra".

Con l'aumentare esponenziale della domanda di cocaina e la contestuale flessione di quella di eroina, la mafia ha perso progressivamente terreno in favore della 'ndrangheta: l'attuale scenario del narcotraffico in Sicilia evidenzia una generica tendenza della criminalità a servirsi, per i grandi approvvigionamenti, delle organizzazioni calabresi e campane.

10.2 SEQUESTRI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI

Come già evidenziato nel corso del biennio precedente, anche nel 2006 si è continuato ad assistere all'aumento del numero di operazioni effettuate dalle Forze dell'Ordine (FFOO) sul territorio nazionale; il numero globale si è assestato a 20.580 (Grafico 10.1).

Grafico 10.1: Distribuzione del numero delle operazioni antidroga effettuate dal 2001 al 2006.

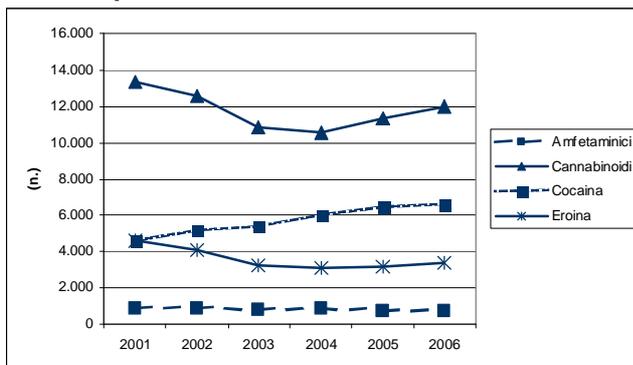


Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Nel corso dell'anno in esame, seppur in modo meno accentuato rispetto al biennio precedente, continuano a crescere sia il numero di interventi volti al contrasto del traffico di **cocaina** (Grafico 10.2) che i quantitativi intercettati (6.604 operazioni nel 2006 con un aumento del 44% rispetto al 2001 e di quasi il 2% rispetto al 2005, con l'incremento dei quantitativi intercettati da circa 1.812 kg nel 2001 a 4.625 kg nel 2006). Dopo il decremento registrato sino al 2004, nell'ultimo biennio si è assistito all'aumento del numero di operazioni che hanno portato al sequestro e rinvenimento di piante e derivati della **cannabis** e di **eroina**; risulta stabile

il numero di interventi riguardanti gli **amfetamino-derivati**¹ (Grafico 10.2).

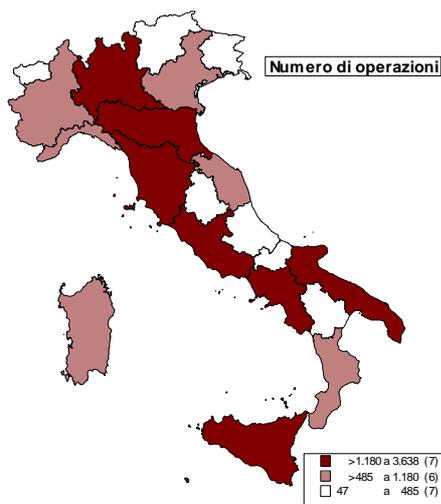
Grafico 10.2: Distribuzione del numero di operazioni suddiviso per tipologia di sostanza psicoattiva: anni 2001-2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Nonostante l'incremento nel numero di interventi volti al contrasto del traffico di eroina, come già rilevato nel corso del 2005, la media dei quantitativi di sostanza intercettati per operazione continua a diminuire, arrivando a toccare il valore più basso degli ultimi 6 anni (circa 390 gr.). Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia risultano le Regioni in cui si registra il numero più alto di operazioni antidroga (Grafico 10.3).

Grafico 10.3: Distribuzione regionale del numero di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO nel 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2007)

¹ Le operazioni in cui è stata sequestrata o rinvenuta più di una sostanza, sono state considerate più volte, una per ogni sostanza.

Per evidenziare i diversi livelli di quantitativi complessivamente intercettati dalle FFOO all'interno di ogni Regione, è stata effettuata una cluster-analysis (analisi dei gruppi), condotta sui dati ordinati delle aree territoriali in base alla quantità di droga (suddivisa per tipologia) rinvenuta e sequestrata nel corso delle operazioni.

I due gruppi così creati risultano caratterizzati da livelli maggiori e minori di quantitativi medi intercettati: si profila un quadro che mostra maggiori livelli di problematicità connessa al traffico degli stupefacenti in quasi tutte le aree settentrionali, nelle regioni tirreniche ed in Puglia (Grafico 10.4).

Grafico 10.4: Distribuzione regionale del quantitativo totale di sostanze intercettate dalle FFOO nel 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2007)

È in queste Regioni che si registrano le operazioni che hanno portato ad intercettare i quantitativi maggiori per tutte le categorie di sostanze sinora considerate (Grafico 10.5). Nello specifico, nonostante il numero di interventi registrato non sia tra i più elevati, Veneto, Piemonte e Liguria, presentano quantità medie sequestrate superiori rispetto ad altre aree geografiche. Le Regioni che si collocano ad un livello di impatto basso in entrambe le mappe sono la Valle D'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise e la Basilicata (confronto tra Grafico 10.3 e 10.4). L'analisi della distribuzione territoriale delle quantità di sostanze psicoattive rinvenute e sequestrate nel corso delle operazioni antidroga (Grafico 10.5) mostra quadri diversificati in base alle sostanze. Nel corso dell'anno, nelle sole Lombardia, Campania e Lazio, è stato rinvenuto e sequestrato quasi il 64% del totale della cocaina intercettata in Italia (circa il 30% in Lombardia, il 18% in Campania ed il 16% nel Lazio su quasi 4.630 kg). Circa il 29% ed il 20% dei quantitativi di eroina rinvenuti e sequestrati si concentrano rispettivamente in Friuli-Venezia Giulia e Lombardia seguite, con poco più del 10%, dall'Abruzzo.

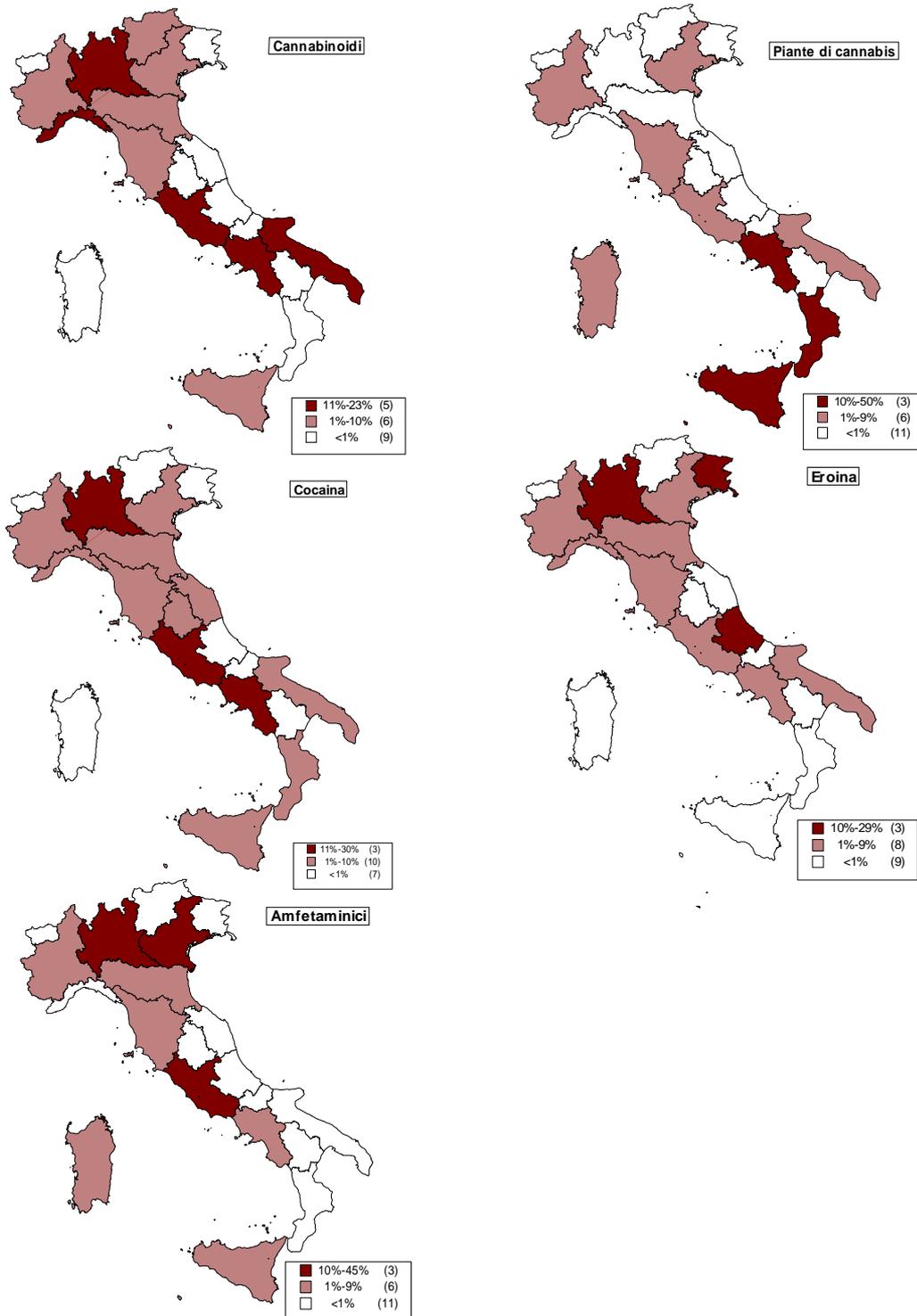
Circa il 76% delle piante di cannabis sono state rinvenute e sequestrate in sole tre Regioni dell'Italia meridionale (quasi il 50% intercettate in Calabria seguita dalla Campania con circa il 16% e dalla Sicilia con poco meno dell'11%).

Più disomogeneo appare il quadro relativo ai rinvenimenti e sequestri di hashish e marijuana. Quasi l'80% dei circa 24.700 kg di cannabinoidi sequestrati si concentra in cinque Regioni: in particolare Lombardia (circa il

22%), Lazio (meno del 18%), Puglia (circa il 15%), Liguria (circa il 13%) e Campania (circa l'11%).

Nel Lazio sono state intercettate più del 44% delle compresse di amfetimino-derivati; nel Veneto ed in Lombardia rispettivamente circa il 18% ed il 15%.

Grafico 10.5: Distribuzione regionale delle percentuali di quantitativi di sostanze intercettate nel 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2007)

10.3 PREZZO E PUREZZA

10.3.1 Prezzo della droga a livello di strada

In base ai dati rilevati dalla DCSA (Direzione Centrale dei Servizi Antidroga) relativi alla vendita al dettaglio delle sostanze psicoattive illegali, dal 2001 al 2006 si evidenzia una diminuzione del prezzo per grammo di eroina (in 6 anni il prezzo minimo di quella "nera" è diminuito di circa 16 €, di quella "white" di poco più di 9) e di cocaina (il prezzo minimo è diminuito di circa 17 € e quello massimo di circa 15). Una sostanziale stabilità dei prezzi si evidenzia per i cannabinoidi, ed un leggero aumento di quelli dell'ecstasy e del LSD (Tabella 10.1).

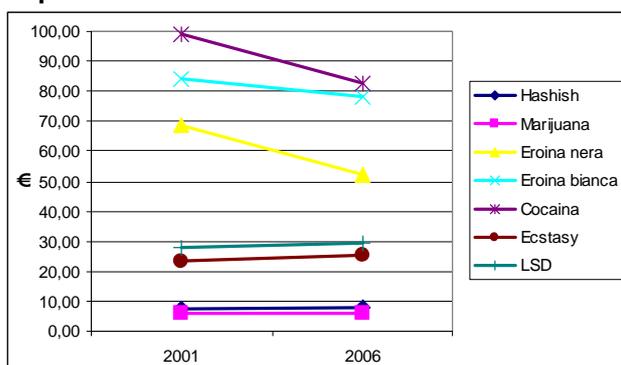
Tabella 10.1: Quotazione (€) allo spaccio delle sostanze stupefacenti (prezzo minimo e massimo) - Anni 2001-2006.

	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
Hashish (gr.)	6,87	8,52	6,87	8,48	7,00	8,60	6,75	8,34	6,60	8,09	7,16	8,60
Marijuana (gr.)	5,06	6,46	5,38	6,44	5,40	6,55	5,47	6,63	5,07	6,23	5,28	6,44
Eroina nera (gr.)	60,94	76,18	56,55	68,09	49,00	62,00	47,63	61,07	47,63	61,07	44,92	59,58
Eroina bianca (gr.)	78,50	89,35	76,71	88,32	76,00	90,00	74,10	89,22	74,10	89,22	69,24	86,88
Cocaina (gr.)	89,86	108,46	86,58	105,12	79,50	99,00	80,00	101,63	76,93	96,89	72,44	93,17
Ecstasy (cp)	21,69	25,31	19,61	24,32	19,55	24,00	18,16	22,80	19,91	21,55	23,16	27,80
LSD (dose)	27,11	28,41	26,78	28,07	25,00	26,50	25,00	26,50	28,33	30,33	28,33	30,33

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Dal 2001 al 2006, la media dei prezzi massimi e minimi è quindi passata da 99 a 83 € per grammo per la **cocaina**, da circa 68 a 52 € per l'**eroina** nera e da 84 a 78 € per quella bianca; un aumento della media dei prezzi si osserva per una singola pasticca di **ecstasy** e dose di **LSD**, mentre rimane invariata quella dei **cannabinoidi** (Grafico 10.6).

Grafico 10.6: Andamento della media dei prezzi (massimo e minimo) delle sostanze stupefacenti dal 2001 al 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

10.3.2 Purezza a livello di strada

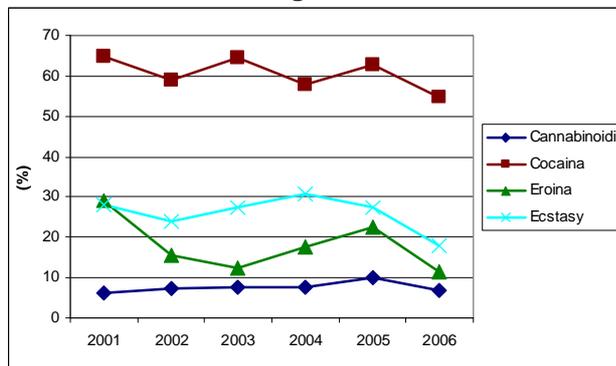
A fronte del leggero aumento dei prezzi minimi e massimi dell'**ecstasy**, la percentuale media di sostanza pura (MDMA) riscontrata nei quantitativi analizzati nel 2006 è scesa a poco più del 18% contro circa il 28% del 2001. L'andamento nei sei anni considerati, tuttavia, non risulta costante: dopo una prima diminuzione nel 2002, nel biennio successivo si è assistito ad un aumento della percentuale media di principio attivo, per poi registrare una nuova inversione di tendenza negli ultimi due anni.

Oscillanti risultano anche gli andamenti relativi a **cocaina** ed eroina, variazioni in parte dovute alla disomogeneità nel numero e nella tipologia dei campioni analizzati negli anni (nel 2006 rispettivamente solo il 2% ed il 17% dei quantitativi intercettati sono stati sottoposti ad analisi, contro circa il 26% ed il 63% del 2001), in parte all'aggiornamento dei dati.

Complessivamente dal 2001 al 2006, la percentuale media di principio attivo si è ridotta, passando dal 65% al 55% per la cocaina e da circa il 29% all'11% per l'**eroina**.

La percentuale di principio attivo (THC) presente nei **cannabinoidi** sequestrati è sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni; nell'ultimo anno è mediamente diminuita, passando dal 10% nel 2005 (valore massimo raggiunto dal 2001) a circa il 7%.

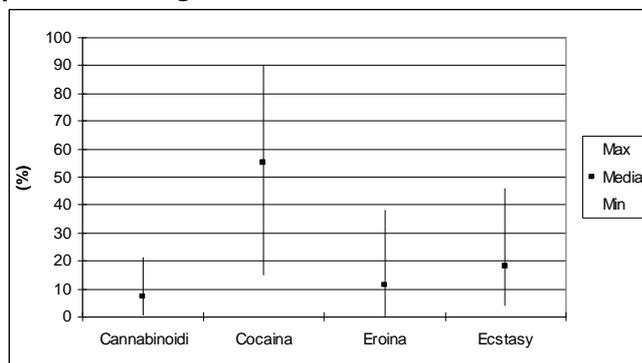
Grafico 10.7: Percentuale media di sostanza pura riscontrata nelle sostanze rinvenute dalle FFOO negli anni dal 2001 al 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Nel 2006 (Grafico 10.8) si osserva comunque una significativa variabilità nella percentuale di principio attivo: per l'eroina il range è compreso tra 0,12 e 38%, per la cocaina tra 15 e 90%.

Grafico 10.8: Variabilità nella quantità di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali rinvenute dalle FFOO nel 2006



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

10.4 PERCEZIONE SULLA DISPONIBILITA' DELLE DROGHE

10.4.1 Percezione della disponibilità di droghe da parte della popolazione

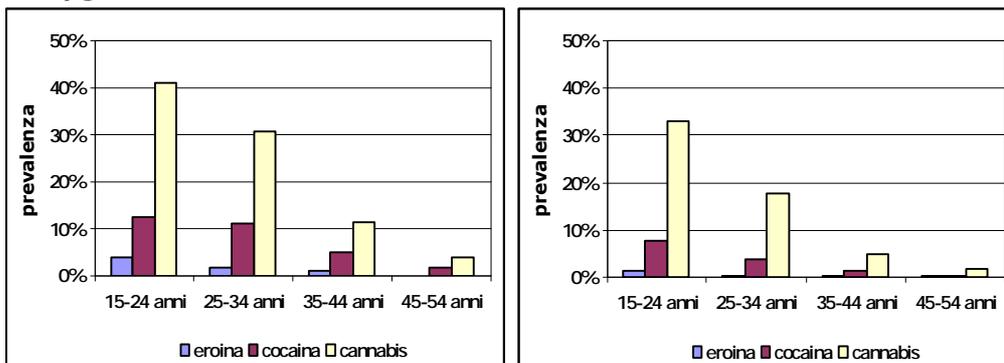
I dati di seguito riportati analizzano la stima della disponibilità delle sostanze psicoattive illegali nella popolazione generale attraverso l'analisi della prevalenza di soggetti, con età compresa tra i 15 ed i 54 anni, ai quali sia stata offerta, durante il 2005 (nei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario), almeno una volta eroina, cocaina, cannabis, allucinogeni e/o stimolanti (IPSAD®Italia)².

Le sostanze globalmente più "offerte" sono la cannabis (offerta almeno una volta al 17% degli intervistati) e la cocaina (5,2%); meno frequentemente sono offerti stimolanti (2,3%), allucinogeni (1,3%) ed eroina (1,1%).

Nel Grafico 10.9 vengono riportate le percentuali di soggetti che si sono sentiti offrire almeno una volta negli ultimi dodici mesi cannabis, cocaina e/o eroina³. Dal Grafico si osserva come siano i più giovani (15-24 anni) i maggiori destinatari dell'offerta delle sostanze indagate; per la cannabis (maschi: 41%; femmine: 33%), per la cocaina (maschi: 12%; femmine: 8%) e per l'eroina (maschi: 4%; femmine: 1,6%). Il rischio relativo "di genere" per i maschi cresce progressivamente passando dalla cannabis (+25%), alla cocaina (+50%) all'eroina (+150%) e cresce, per tutte le sostanze con l'aumentare dell'età. Le prevalenze diminuiscono notevolmente all'aumentare dell'età; nella classe d'età superiore (45-54 anni) solo al 4% dei soggetti di sesso maschile ed all'1,7% dei soggetti di sesso femminile è stata offerta cannabis di recente, al 2% dei maschi e allo 0,5% delle femmine è stata offerta cocaina e l'offerta di eroina non raggiunge lo 0,2% dei soggetti.

Grafico 10.9: Distribuzione della prevalenza dell'offerta di eroina, cocaina e cannabis nella popolazione generale, articolata per sesso e classi d'età.

a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2005

Al fine di descrivere i diversi mercati potenziali, si è ritenuto opportuno analizzare le varie risposte in base alla Regione di residenza dei soggetti intervistati, per ogni gruppo di sostanze. I tassi sono stati pesati per l'appartenenza al genere e alla classe d'età, in modo da tener conto della differente distribuzione demografica nelle varie Regioni.

Nel Grafico 10.10 è riportata la distribuzione regionale della prevalenza d'offerta di **eroina**⁴.

² Vedi riferimento IPSAD®Italia all'interno degli elementi metodologici del capitolo 1.

³ Vedi tabella 10.1 e Tabella 10.2 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

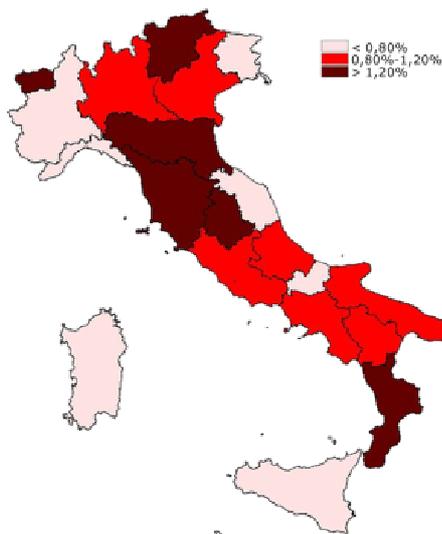
⁴ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Il Trentino Alto Adige, con una percentuale intorno al 4%, risulta essere la Regione maggiormente esposta all'offerta di eroina, seguono l'Emilia-Romagna con l'1,8%, la Toscana la Calabria e l'Umbria con circa il 1,5%. Nell'Italia insulare e nel Molise l'offerta risulta invece essere minore (inferiore all'1%); intorno all'1% la Lombardia, l'Abruzzo, la Basilicata, la Puglia, la Campania e il Veneto. La variabilità territoriale della percezione è consistente, anche tra Regioni fra di loro confinanti: in Emilia-Romagna è circa il doppio di quella lombarda, piemontese o marchigiana, in Lombardia 4 volte di meno che in Trentino Alto Adige.

La disponibilità della sostanza risulta fortemente correlata alla stima della prevalenza di consumo in Umbria, Toscana, Lazio e Campania; diversamente l'Emilia-Romagna, il Trentino-Alto Adige, la Calabria, la Valle d'Aosta e la Basilicata vedono associarsi un'alta percezione di disponibilità e consumi stimati come bassi. La Sicilia sembra invece caratterizzarsi per avere scarsa offerta e bassi consumi si rileva inoltre una forte correlazione fra disponibilità di eroina e numero di operazioni delle Forze dell'Ordine, in Toscana, Umbria ed Emilia-Romagna ad una maggiore offerta della sostanza si associano un maggior numero di sequestri di eroina, più segnalazioni per possesso e più denunce per spaccio.

In controtendenza il Trentino-Alto Adige dove viene riferita alta disponibilità della sostanza pur rilevandosi un numero basso sia di sequestri della stessa che di segnalazioni e denunce. Sardegna e Molise si caratterizzano per bassa percezione di offerta associata a un'alta prevalenza di operazioni delle Forze dell'Ordine, sia per ciò che riguarda i sequestri che per le denunce per spaccio.

Grafico 10.10: Distribuzione regionale della prevalenza dell'offerta di eroina nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2005

La disponibilità percepita di **cocaina**⁵ risulta maggiore in Umbria (8%), in Emilia-Romagna (7,1%), nelle Marche (7%), nel Lazio (6,8%), in Toscana (6,5%) e in Puglia (6,5%). Le Regioni dove l'offerta di cocaina è riferita come minore sono il Molise (1%), la Basilicata (2,3%), il Friuli-Venezia Giulia (3,2%) e la Sardegna (3,2%). Le restanti Regioni oscillano tra il 3,5% della Calabria ed il 5,3% della Lombardia.

⁵ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

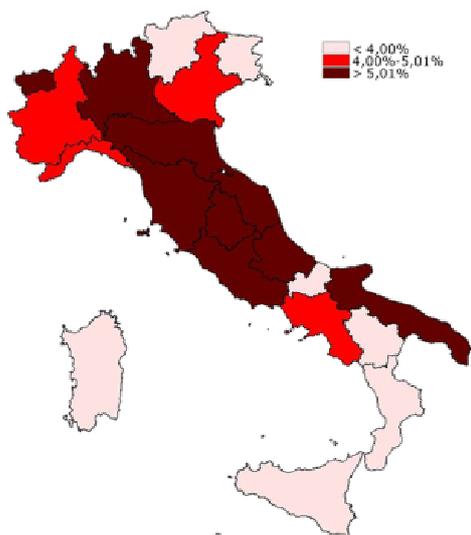
La percezione della disponibilità di cocaina è quella soggetta a maggiore variabilità territoriale; in Umbria è 8 volte quella misurata in Molise. A differenza però del dato relativo all'eroina, la diffusione della percezione non presenta "scalini" significativi tra Regioni confinanti (ad eccezione di una parte dei confini molisani e lucani), cosa che potrebbe essere attribuita ad una maggiore capillarità dell'offerta rispetto a quella dell'eroina.

Umbria e Piemonte evidenziano forte associazione fra disponibilità e consumi. In Lombardia e in Trentino nonostante una bassa prevalenza di soggetti che riferiscono di essere stati destinatari di offerta di cocaina, si riscontrano stime di consumo molto elevate.

Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Molise associano ad una bassa disponibilità percepita bassi consumi stimati della sostanza. Le Marche sono la Regione con il maggiore gradiente percettivo tra eroina e cocaina; ad una percezione bassa di disponibilità della prima si associa una delle maggiori percezioni relative all'offerta della seconda.

In Umbria, Lazio, Emilia-Romagna e Marche ad una elevata percezione di disponibilità si associa un'alta prevalenza di segnalazioni per possesso di cocaina, di denunce per spaccio e di operazioni delle FFOO. Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Calabria e Molise si caratterizzano al contrario per una limitata disponibilità ed un numero minore di interventi da parte delle Forze dell'Ordine. L'Umbria, a fronte di una alta disponibilità percepita di cocaina, un'alta prevalenza di denunce per spaccio e di sequestri, si caratterizza per una prevalenza bassa di segnalazioni relative al possesso.

Grafico 10.11: Distribuzione regionale della prevalenza dell'offerta di cocaina nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD® Italia2005

Le Regioni in cui l'offerta riferita di **cannabis**⁶ registra prevalenze maggiori sono il Lazio (21,7%) la Toscana (20,3%) ed il Trentino-Alto Adige (20,1%). Così come una percentuale tra il 19% ed i 15% dei soggetti intervistati in Sardegna, Puglia, Abruzzo, Lombardia, Calabria, Umbria, Molise, Liguria, Veneto, Marche, Sicilia e Campania riferiscono di essersi sentiti offrire cannabis almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Sono invece i residenti della Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia, della Basilicata e del Piemonte ad avere avuto minor offerta di hashish e/o marijuana.

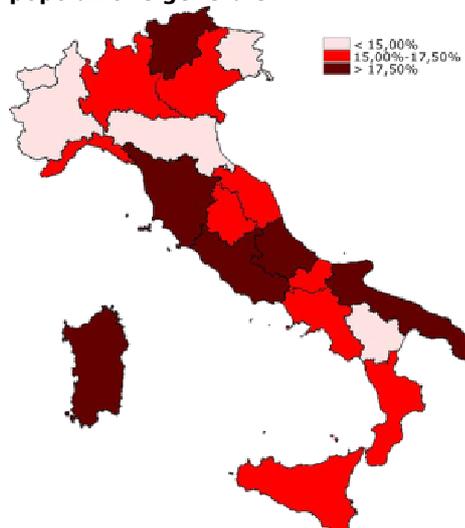
⁶ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

La percezione dell'offerta di cannabis presenta una modesta variabilità regionale, con un rapporto di 1 a 1,7 tra le Regioni con i dati inferiori e quelle con la percezione più alta.

Lazio e Trentino-Alto Adige associano all'alta disponibilità della sostanza alti consumi stimati. In Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Emilia-Romagna si rilevano bassa disponibilità percepita e bassi consumi; in controtendenza Sicilia e Valle d'Aosta dove pochi residenti si sono sentiti proporre la sostanza, ma le prevalenze stimate di uso della stessa risultano fra le più alte d'Italia.

La Sardegna e il Lazio si caratterizzano come le Regioni dove ad un alta prevalenza di individui che si sono sentiti offrire cannabis corrisponde un alta prevalenza di sequestri, di denunce e di segnalazioni per possesso. Il Trentino-Alto Adige vede correlati disponibilità con denunce per spaccio e sequestri, mentre in Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, nonostante una bassa percezione di accesso alla cannabis, si evidenziano alte prevalenze nel numero delle operazioni delle Forze dell'Ordine.

Grafico 10.12: Distribuzione regionale della prevalenza dell'offerta di cannabis nella popolazione generale.



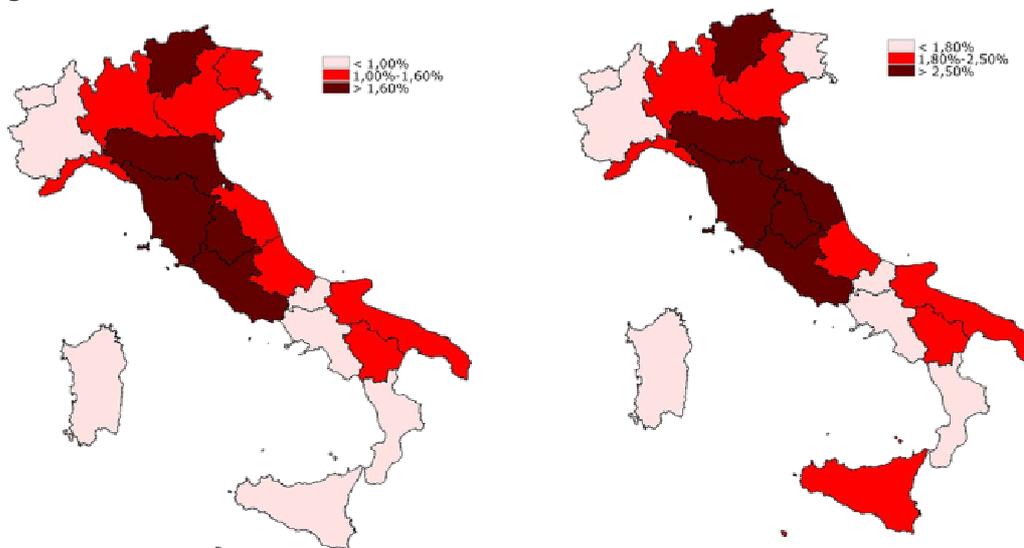
Elaborazione sui dati IPSAD® Italia2005

Sia per l'offerta di allucinogeni⁷ che per quella di stimolanti di sintesi⁸, le Regioni che risultano maggiormente esposte sono il Trentino-Alto Adige (allucinogeni: 2,8%; stimolanti: 6,6%), l'Umbria (allucinogeni: 2,7%; stimolanti: 4,1%) e la Toscana (allucinogeni: 2,3%; stimolanti: 3,7%). Per ciò che riguarda gli allucinogeni si evidenzia una prevalenza maggiore rispetto al resto d'Italia anche per l'Emilia Romagna (2,2%). La Calabria risulta la Regione italiana con minor offerta sia di allucinogeni che di stimolanti. La diffusione percepita degli stimolanti di sintesi riguarda prevalentemente il nord-est e il centro Italia.

⁷ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

⁸ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Grafico 10.13: Distribuzione regionale della prevalenza dell'offerta di allucinogeni (grafico a sinistra) e stimolanti di sintesi (grafico a destra) nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

Riferendosi in termini generali alle sostanze psicoattive illegali sopra indicate, la Regione dove complessivamente l'offerta sembra essere maggiore è la Toscana, seguita dall'Umbria; quelle dove si constatano dati globalmente inferiori sono Sardegna e Molise (con l'aggiunta di Regioni popolate come Lombardia e Lazio se ci si limita al dato delle 3 droghe "maggiori", eroina, cocaina e cannabis).

10.4.2 Percezione della disponibilità di droghe da parte degli studenti

Di grande rilevanza risultano le informazioni relative alla percezione della disponibilità delle sostanze psicoattive da parte degli studenti; la stima della disponibilità è stata possibile attraverso l'analisi delle risposte date nel 2006 dagli studenti circa i luoghi dove possono reperire le sostanze e della prevalenza di soggetti che riferiscono di poter reperire la sostanza con grande facilità (ESPAD@Italia)⁹.

Disponibilità di eroina

Alla domanda "quanto sarebbe possibile per te procurarti **eroina**" circa il 36% degli studenti intervistati risponde che sarebbe facile o addirittura più facile. Le Regioni dove viene percepita maggiore semplicità d'accesso sono il Trentino-Alto Adige (42%), la Lombardia (40%) e l'Emilia-Romagna (39%); a seguire Lazio ed Umbria (37%)¹⁰.

Nelle regioni del sud la sostanza sembra essere meno facilmente reperibile; la Basilicata (30%) il Molise (31,7%) e la Sicilia (32%) le Regioni dove la prevalenza di studenti che considerano facile procurarsi eroina è più bassa. Una maggiore disponibilità in alcune zone sembra confermata dalla correlazione con la prevalenza di segnalazioni per possesso; fanno tuttavia eccezione il Trentino-Alto Adige e la Lombardia dove ad alte prevalenze di disponibilità non corrispondono alte prevalenze di segnalazioni.

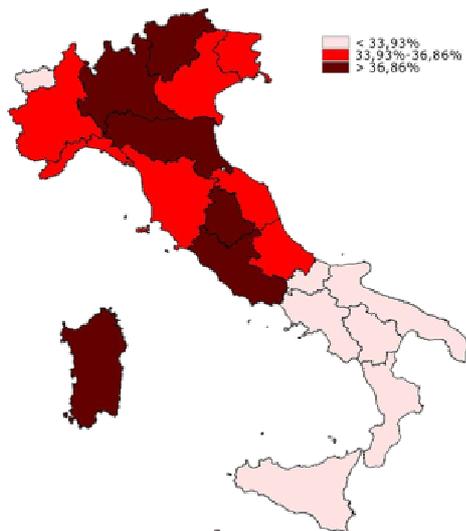
Ad un numero cospicuo di studenti che percepiscono facilità a procurarsi eroina corrispondono alte prevalenze d'uso in Lombardia, Sardegna, Lazio,

⁹ Vedi riferimento ESPAD@Italia all'interno degli elementi metodologici del capitolo 2.

¹⁰ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Umbria, coerentemente a bassa disponibilità corrisponde bassa prevalenza di utilizzatori in Calabria, Liguria, Campania. In Molise e Sicilia si riscontrano alte prevalenze d'utilizzo, ma bassa facilità d'accesso percepita e al contrario in Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia dove, seppure sia considerato facile dagli studenti reperire eroina, le prevalenze di utilizzatori sono molto basse.

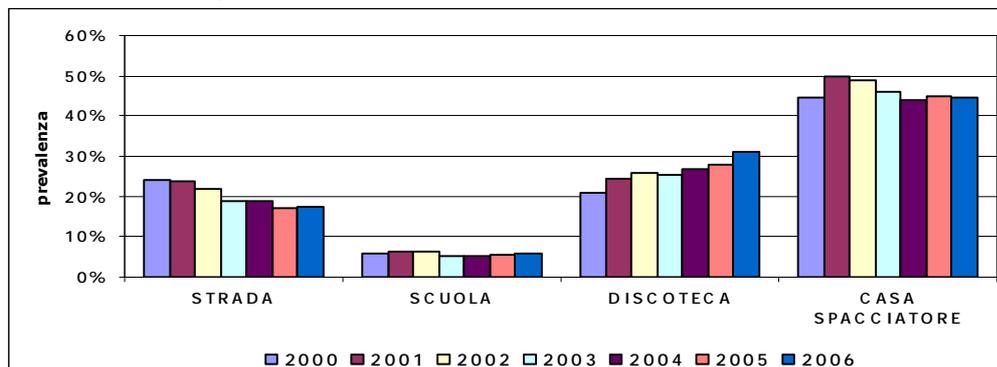
Grafico 10.14: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita all'eroina nella popolazione scolarizzata.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

La maggior parte degli studenti riferisce che qualora lo desiderasse potrebbe trovare facilmente l'eroina a casa dello spacciatore, percezione rimasta sostanzialmente immutata dal 2000 al 2006, cresce invece significativamente la quota di studenti che individuano la discoteca come luogo dove trovare la sostanza¹¹. La strada sembra essere considerata sempre meno adatta all'acquisto di eroina, così come la scuola che viene percepita come luogo di spaccio di eroina, senza variazioni di rilievo negli ultimi 7 anni, solo da circa il 7% degli studenti.

Grafico 10.15: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può riferire facilmente eroina, relativi ai vari anni di rilevazione.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 ESPAD®Italia2001 ESPAD®Italia2002 ESPAD®Italia2003 ESPAD®Italia2004 ESPAD®Italia2005 ESPAD®Italia2006

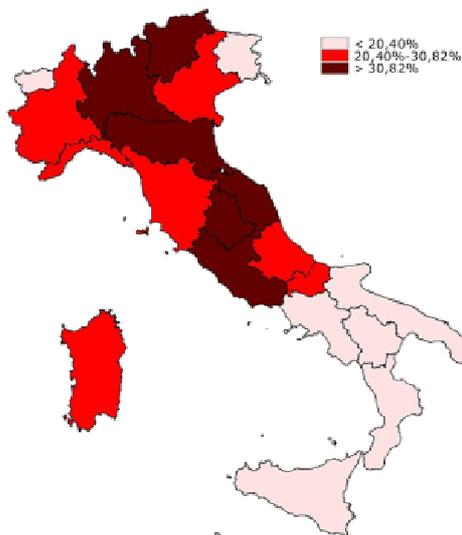
¹¹ Vedi tabella 10.5 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Disponibilità di cocaina

Poco meno della metà degli studenti intervistati individua la casa dello spacciatore il luogo dove trovare la cocaina, il dato resta stabile nel corso degli anni¹² (2000 47%; 2001 52%; 2002 51%; 2003 48%; 2004 45%; 2005 47%; 2006 47%), passano dal 27% nel 2000 al 41% del 2006 gli studenti intervistati che individuano la discoteca come luogo deputato all'acquisto.

Il 29% degli studenti afferma di poter trovare facilmente la **cocaina**¹³; anche per questa sostanza sono le Regioni del centro-nord ad evidenziare prevalenze maggiori: il 34% degli studenti umbri, il 33% di quelli lombardi il 32% dei trentino-alto atesini percepisce infatti di poter reperire con semplicità la sostanza. Nel sud, così come in Valle d'Aosta e in Friuli-Venezia Giulia gli studenti riferiscono una minore disponibilità della sostanza. Fortemente associati in tutte le Regioni la facilità riferita di reperimento di cocaina con le prevalenze di utilizzatori. L'Umbria, Regione con la prevalenza di utilizzatori maggiore, è anche il luogo dove la prevalenza di studenti che riferisce semplicità di reperimento è più alta; a seguire le Marche ed il Trentino-Alto Adige. Calabria, Basilicata e Puglia le Regioni in cui facilità d'accesso percepita e utilizzatori risultano più bassi.

Grafico 10.16: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita alla cocaina nella popolazione scolarizzata.



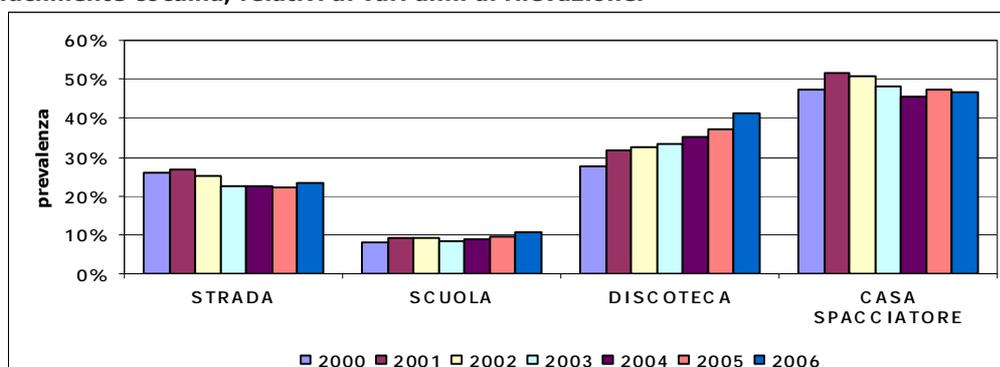
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

La scuola viene percepita come sede di spaccio dall'11% degli studenti (questo dato presenta un lieve incremento negli anni). Mentre, come per l'eroina, la strada viene considerata da un numero sempre inferiore di studenti come luogo di spaccio.

¹² Vedi tabella 10.6 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

¹³ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Grafico 10.17: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può riferire facilmente cocaina, relativi ai vari anni di rilevazione.

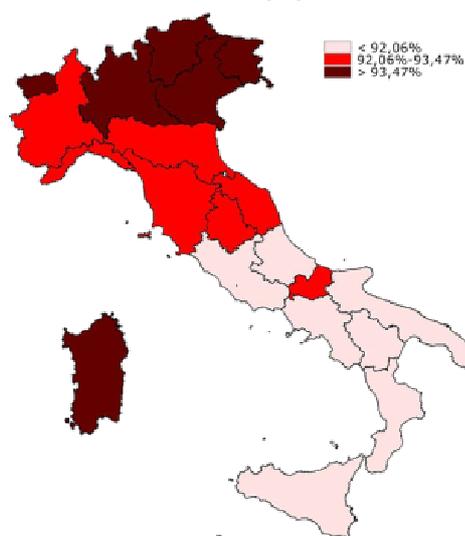


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 ESPAD®Italia2001 ESPAD®Italia2002 ESPAD®Italia2003 ESPAD®Italia2004 ESPAD®Italia2005 ESPAD®Italia2006

Disponibilità di alcol

Oltre il 92% degli studenti afferma di non avere alcuna difficoltà a reperire sostanze alcoliche. Particolarmente alta la disponibilità percepita di **alcol** in Valle d'Aosta (96,3%) nel Nord-Est (Veneto e Friuli-Venezia Giulia 95%, Lombardia e Trentino-Alto Adige 94%) e in Sardegna (96%). In tutto il sud si osservano le prevalenze più basse (Sicilia 88%; Calabria 89%; Puglia 90%)¹⁴. Anche in questo caso il dato è fortemente correlato con le prevalenze di utilizzatori.

Grafico 10.18: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita all'alcol nella popolazione scolarizzata.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

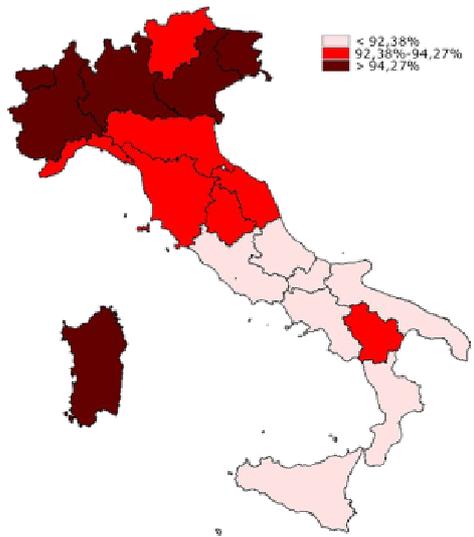
Disponibilità di tabacco

Così come per l'alcol anche per quanto riguarda il **tabacco**¹⁵ il 92% degli studenti afferma di non avere alcuna difficoltà a reperirne. Anche in questo caso le Regioni dove si riscontra maggiore facilità d'accesso percepita sono Sardegna (96%) Valle d'Aosta (95%) e nord in generale (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria 95%; Veneto e Trentino-Alto Adige 94%). Nel sud, ad esclusione della Basilicata (93%), si osservano le prevalenze più basse (Sicilia, Calabria 90%).

¹⁴ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

¹⁵ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Grafico 10.19: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita al tabacco nella popolazione scolarizzata.

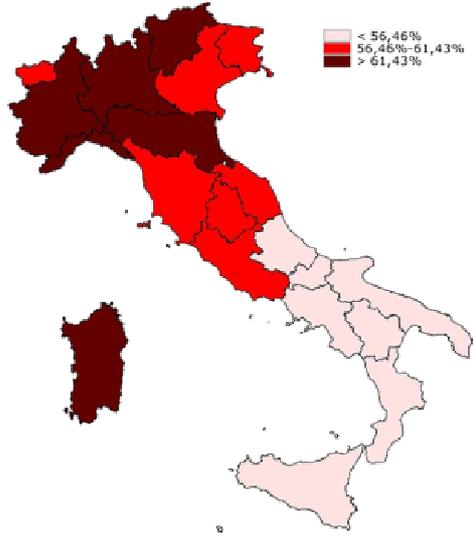


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

Disponibilità di cannabis

Sono circa il 70% gli studenti che saprebbero dove comprare **cannabis**¹⁶; se si esclude la Sardegna (67%) le prevalenze di studenti che percepiscono facilità d'accesso alla cannabis, come d'altra parte anche le prevalenze di consumatori, sono maggiori nelle regioni del nord (Trentino-Alto Adige 67%; Lombardia 64%; Liguria ed Emilia-Romagna 63%). Gli studenti della Calabria (48%), della Basilicata (49%) e della Campania (50%) registrano prevalenze minori nella percezione di disponibilità della sostanza come anche nei consumi della stessa.

Grafico 10.20: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita alla cannabis nella popolazione studentesca.

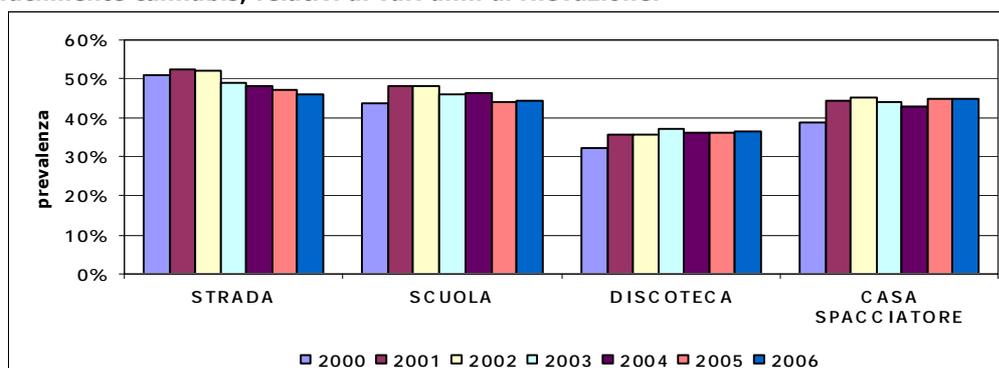


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

¹⁶ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

La distribuzione dei luoghi riferiti come adatti all'acquisto di cannabis si differenzia dalle altre sostanze¹⁷; la maggior parte degli studenti individua come luogo deputato all'acquisto la strada (si osserva tuttavia un trend in lieve decremento dal 2001 - 52% - ad oggi - 46% -). Dal 2001 diminuiscono anche gli studenti che vivono la scuola come il luogo dove trovare cannabis; scendono infatti dal 48% al 44% degli intervistati. Andamento simile a quello della scuola presenta la reperibilità riferita a casa dello spacciatore; stabilmente meno quotata la discoteca.

Grafico 10.21: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente cannabis, relativi ai vari anni di rilevazione.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 ESPAD®Italia2001 ESPAD®Italia2002 ESPAD®Italia2003 ESPAD®Italia2004 ESPAD®Italia2005 ESPAD®Italia2006

10.5 PERCEZIONE DEI RISCHI

Attraverso lo studio campionario sulla popolazione italiana di età compresa tra i quindici e sessantaquattro anni IPSAD®Italia¹⁸, sono raccolte informazioni, oltre che sui comportamenti d'uso delle sostanze psicoattive legali ed illegali, anche sulle opinioni degli intervistati in merito al grado di percezione del rischio ("danno fisico o di altro tipo") connesso all'uso di sostanze legali ed illegali ed alla disapprovazione o meno di tali comportamenti.

Al fine di osservare variazioni nelle opinioni degli intervistati nel corso dei vari anni di rilevazione (2001, 2003, 2005), si riportano le prevalenze delle stesse riferite dai soggetti, focalizzando l'attenzione sulle varie sostanze.

10.5.1 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive

In generale sono le donne a riferire maggiore timore per i rischi correlati all'uso di qualunque sostanza psicoattiva, anche se si osserva un incremento complessivo, fra il 2001 ed il 2005, nella consapevolezza di rischio sia nel gruppo maschile che in quello femminile. Nel Grafico 10.22 sono riportate le prevalenze d'opinione rispetto al rischio per la salute percepito, per entrambi i generi, articolate per rischio di fare uso di eroina, di cocaina, di fumare più di 10 sigarette al giorno e di consumare cannabis. L'**eroina** è percepita da tutti come la sostanza più dannosa; i timori legati ai danni provocati dal suo consumo aumentano nel tempo in modo significativo, sia nel gruppo maschile (dove l'aumento è dovuto soprattutto all'incremento dei timori dei più giovani - 15-34 anni¹⁹), che in quello femminile, dove ad aumentare la propria preoccupazione sugli effetti dell'uso di eroina sono state per lo più le donne tra i 15 ed i 44 anni.

¹⁷ Vedi tabella 10.7 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

¹⁸ Vedi riferimento IPSAD®Italia all'interno degli elementi metodologici del capitolo 1

¹⁹ Vedi tabella 10.8 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione.

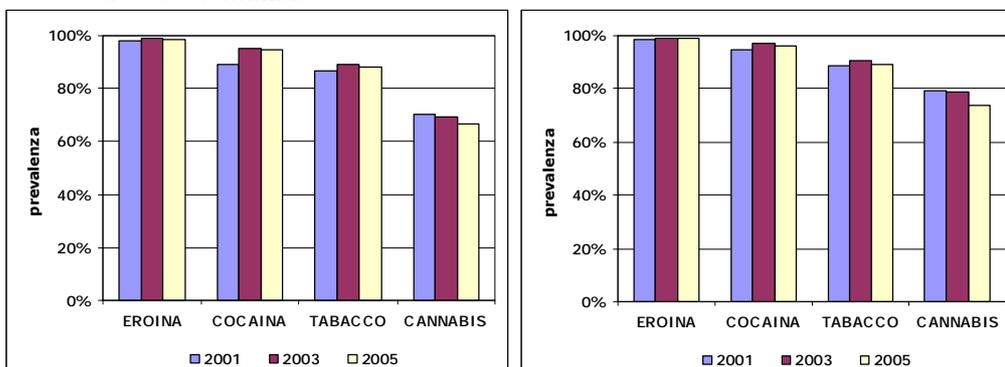
Al secondo posto dopo l'eroina la sostanza che è considerata più rischiosa per la propria salute – lo è per oltre il 95% degli intervistati - è la **cocaina**: i timori per gli effetti del consumo di cocaina crescono fra il 2001 ed il 2003, ma restano sostanzialmente invariati fra il 2003 ed il 2005. Significativa è la diminuzione nella percezione del rischio tra le intervistate fra i 35 ed i 44 anni.

Tra il 2001 ed il 2003 aumenta la percezione dei rischi associati al consumo di sigarette. Il fumo di **tabacco** è considerato rischioso per la propria salute da oltre l'85% dei soggetti intervistati: si osserva tuttavia una diminuzione significativa tra il 2003 ed il 2005 (dovuta essenzialmente alla riduzione dell'associazione tra consumo di tabacco e rischio per la salute tra i soggetti di età comprese tra i 25 ed i 44 anni).

La **cannabis**, percepita come dannosa per la salute dal 70% degli intervistati viene considerata sostanza rischiosa da un numero sempre minore di soggetti; si evidenzia infatti un significativo trend in costante diminuzione nel rischio percepito nell'uso di cannabis tra gli anni 2001, 2003 e 2005 (significativa in tutte le classi d'età).

Grafico 10.22: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali ed illegali (confronto anni 2001-2003-2005).

- a) grafico a sinistra: percezione del rischio, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso maschile
- b) grafico a destra: percezione del rischio, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso femminile



Elaborazione sui dati IPSAD® Italia2001, IPSAD® Italia2003, IPSAD® Italia2005

Di seguito, nella mappa dell'Italia, sono illustrate le prevalenze nella percezione dei rischi per la salute riferita dagli intervistati ed intervistate a livello regionale, per l'anno 2005 (Grafico 10.23)²⁰. Le Regioni italiane dove si riscontra una maggiore percezione del rischio legato all'uso di droghe illegali sono quelle meridionali, insieme all'Emilia-Romagna. Prevalenze inferiori si evidenziano invece in Toscana, nelle Marche, in Trentino-Alto Adige, in Friuli-Venezia Giulia ed in Veneto.

Nello specifico, la Regione dove si registra una maggior percezione del rischio è la Calabria (78,7%), mentre quella dove si registra la prevalenza più bassa è la Toscana (62,4%).

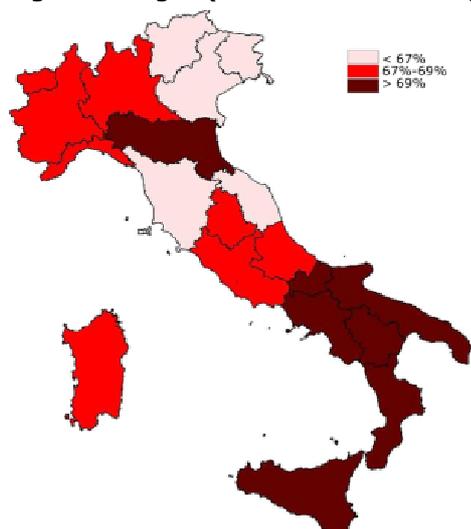
Il livello di percezione del rischio per la propria salute dell'utilizzo di sostanze psicoattive è, in molte Regioni, inversamente proporzionale alla prevalenza d'uso stimata dalla stessa indagine; in alcune Regioni, Emilia-Romagna, Basilicata, Molise, Calabria ad una forte percezione dei rischi si associa una minore prevalenza di consumi e in altre Regioni, come ad esempio le Marche, la Toscana, la Lombardia, la Puglia e l'Umbria dove la

²⁰ Le percentuali sono calcolate sulla base di una analisi di clustering sulla percezione del rischio collegata all'uso delle diverse sostanze illegali ed a quanto queste possano o meno danneggiare la salute.

percezione dei rischi è più bassa si associano più alti consumi delle sostanze.

Questa equazione sembra più significativa per i consumi di eroina e cocaina. Vi sono tuttavia eccezioni a tale relazione: in Liguria, ad esempio, a fronte di una alta percezione dei rischi correlati all'uso di eroina, la prevalenza stimata di uso più alta è proprio quella dell'eroina: andamento simile nel rapporto tra percezione del rischio e diffusione del consumo si riscontra in Trentino-Alto Adige per quanto riguarda i consumi di cocaina ed in Sicilia e la Valle d'Aosta relativamente ai consumi di cannabis.

Grafico 10.23: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali ed illegali (confronto a livello regionale).



Elaborazione sui dati IPSAD® Italia2005

10.5.2 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive

Nel Grafico 10.24 sono riportati i dati relativi alla disapprovazione dell'uso di sostanze psicotrope legali ed illegali, per entrambi i generi e per ciascuna sostanza²¹.

L'ordine delle sostanze verso il cui uso gli intervistati riferiscono disapprovazione è lo stesso già rilevato in merito alla percezione del rischio dell'uso per la salute: eroina > cocaina > tabacco (10 o più sigarette al giorno) ed infine cannabis. Inoltre, di nuovo in modo coerente con l'analisi sulla percezione del rischio, per ogni sostanza, la disapprovazione riferita dai soggetti di sesso femminile è significativamente più elevata di quella riferita dai maschi.

Tra il 2001 e 2003 aumenta fra i soggetti di sesso maschile (Grafico 10.24a) la disapprovazione verso l'uso di **eroina** (soprattutto fra i rispondenti fra i 35 ed i 44 anni); restano invariati invece i giudizi nel biennio successivo, come anche nel gruppo delle donne intervistate.

Il giudizio di disapprovazione rispetto ai consumi di **cocaina**, aumentato nel gruppo maschile fra il 2001 ed il 2003, resta sostanzialmente invariato fra il 2003 ed il 2005, con una leggera diminuzione nel giudizio negativo (non significativa) fra le giovanissime intervistate (15-24).

Non si modificano i giudizi rispetto ai consumi di **tabacco** nel gruppo maschile, mentre tendono a diminuire le donne che condannano il suo consumo.

Diminuisce costantemente anche il dissenso relativo all'uso di **cannabis** tra gli anni 2001, 2003 e 2005; se nel 2001 infatti il 71% dei maschi e l'80%

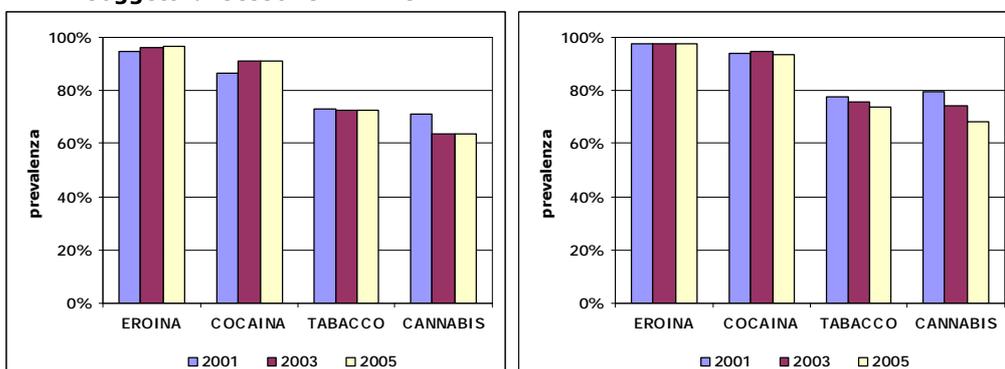
²¹ Vedi Tabella 10.9 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione.

delle donne esprimeva una forte disapprovazione rispetto all'uso di questa sostanza, nel 2005 invece ad esprimere disapprovazione sono stati il 64% degli uomini ed il 68% delle donne. Quindi una riduzione complessiva dei giudizi negativi sull'uso del 10% nei maschi e del 15% nelle femmine; a contribuire a questo significativo cambiamento sono in misura maggiore le classi di età più giovani (15-34 anni). Quasi 5 milioni di italiani avrebbero cambiato opinione nell'arco di soli 4 anni, passando da un'opinione negativa nei confronti dell'uso della cannabis ad una posizione di non esplicita disapprovazione.

Se è pur vero che in termini assoluti la disapprovazione riguarda ancora in misura maggiore il genere femminile, vi è un avvicinamento nel giudizio tra i due generi per tutti i consumi rilevati.

Grafico 10.24: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali (confronto anni 2001-2003-2005).

- a) grafico a sinistra: disapprovazione del consumo, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso maschile
- b) grafico a destra: disapprovazione del consumo, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso femminile



Elaborazione sui dati IPSAD® Italia2001 e IPSAD® Italia2005

Le Regioni italiane (Grafico 10.25) dove si riscontra una maggiore disapprovazione dell'uso di sostanze psicoattive sono distribuite in modo geograficamente non omogeneo; si trovano sia nel sud (Calabria, Basilicata, Campania, Sicilia) che del nord Italia (Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia e Trentino-Alto Adige). In Toscana, Marche, Umbria, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna si evidenzia una minore prevalenza di soggetti che disapprovano l'uso di sostanze psicoattive. La Regione dove si è registrata una prevalenza di disapprovazione più alta è la Basilicata (72,3%), mentre quella dove si è registrata la prevalenza più bassa è il Molise (60,4%).

Non sempre un atteggiamento di disapprovazione verso l'uso delle sostanze corrisponde ad una bassa prevalenza stimata nei consumi: ad esempio in Trentino-Alto Adige si hanno le prevalenze più alte di consumatori di cocaina nonostante vi sia anche la più alta percentuale di intervistati che ha espresso disapprovazione rispetto al consumo della stessa sostanza; molto simile la situazione in Lombardia, Liguria, Lazio e Piemonte (sia per ciò che riguarda la cocaina che per l'eroina).

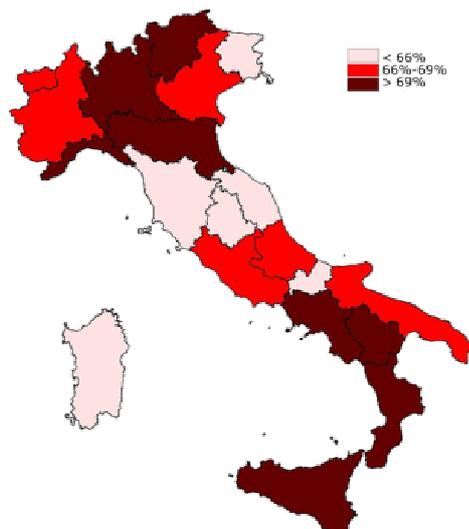
La Sicilia, il Lazio, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta a fronte di alta prevalenza nei giudizi di disapprovazione rispetto ai consumi di cannabis, presentano prevalenze più alte di consumatori delle stesse.

Relativamente alla disapprovazione nell'uso di cocaina ed eroina Molise, Puglia e Calabria esprimono giudizi meno negativi ed i consumi sono però meno diffusi.

Se quindi si può rilevare, pur con alcune contraddizioni, una qualche relazione (inversamente proporzionale) tra stima del rischio per la salute e

prevalenza d'uso, questo rapporto non si evidenzia in alcun modo tra una più generica disapprovazione dell'uso ed un minor consumo.

Grafico 10.25: Disapprovazione del consumo di sostanze psicotrope legali ed illegali (confronto a livello regionale).



Elaborazione sui dati IPSAD® Italia2005

10.6 Campagne mass-mediatiche regionali

Seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio Europeo, si è voluto indagare sulla implementazione in Italia nel corso del 2006 di campagne mass-mediatiche (tramite TV, radio e stampa) e finalizzate ad attività di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e/o formazione nell'ambito dei consumi problematici di sostanze psicoattive illegali e legali ed altre forme di consumi psicoattivi (doping e gioco d'azzardo).

Tali campagne sono state classificate a livello regionale.

Sono state segnalate dai referenti regionali per le tossicodipendenze alcune campagne svoltesi nella Regione Emilia-Romagna e nelle P.A. di Trento e Bolzano.

Emilia-Romagna

In questa Regione negli ultimi mesi del 2006 si è svolta la campagna "*Lavoro sicuro senza alcol*", i cui obiettivi riguardavano la formazione e sensibilizzazione dei medici di medicina del lavoro, i medici competenti aziendali, il personale operante nelle aziende produttive della Regione, per prevenire ed affrontare le problematiche alcolcorrelate nei luoghi di lavoro, presso cui è stato distribuito materiale informativo (volantini, opuscoli, locandine, manifesti, cartoline). La campagna, costata 10.000 €, ha consentito di raggiungere i lavoratori che mostrano problemi relativi all'uso di alcol nei luoghi di lavoro, attivando nuove iniziative e misure preventive, permettendo di potenziare e integrare gli interventi e le risorse di prevenzione esistenti sul territorio regionale. Tale campagna è tutt'ora in corso.

P.A. di Trento

Si è svolta nel corso dell'intero anno 2006 una grande campagna, iniziata nel 2005 e della durata triennale, per contrastare il consumo giovanile di alcol, attraverso la progettazione e divulgazione di spot e video musicali trasmessi da emittenti televisive e radiofoniche locali, la distribuzione di materiale informativo presso scuole, biblioteche e luoghi di aggregazione

giovanile, lo svolgimento di specifiche attività di formazione e prevenzione verso l'uso di alcol. La campagna, il cui budget stanziato per il 2006 è di 156.000 €, verrà valutata a conclusione della stessa (fine 2007).

P.A. di Bolzano

In questa Provincia durante l'intero anno si è svolta la campagna di sensibilizzazione per la cessazione del fumo di tabacco, attraverso spot pubblicitari (trasmessi dalle emittenti radiofoniche locali), articoli pubblicati sulla carta stampata locale e poster/manifesti che riportano lo slogan del progetto "*Fallo per te. Noi ti aiutiamo*" (costo della campagna: 11.200 €).

Oltre a questa indirizzata verso il fumo, si è svolta dal novembre 2006 (fino al maggio 2007) la campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol alla guida "*Sai quando basta?*": attraverso spot radiofonici, inserzioni nei principali quotidiani e periodici locali, affissione di poster/manifesti nelle principali arterie stradali, conferenze e serate informative nelle scuole e rivolte a tutta la popolazione. La campagna, costata 140.000 €, ha utilizzato anche un sito internet quale veicolo di informazione e sensibilizzazione.

Infine, nel periodo di quaresima del 2006 (dal 1° marzo al 15 aprile) si è svolta la campagna "*Io rinuncio*" (costo della campagna: 5.000 €), in cui si è invitata tutta la popolazione, tramite iniziative nelle parrocchie, nella scuola, trasmissioni radiofoniche, inserzioni su carta stampata e poster, ad una libera rinuncia verso alcune abitudini, tra cui l'alcol e il fumo.